

“UN’AGRICOLTURA SOSTENIBILE NEL RISPETTO DELL’AMBIENTE E DELL’UOMO”

Nel mondo planetario dell'economia, oggi, più che mai, il produrre beni agricoli nel rispetto dell'ambiente non è solo auspicabile, ma categorico e imprescindibile! Nel piano di sviluppo rurale europeo 2012/2020 (o green agreement), ogni attività deve possedere il marchio della riduzione dell'impatto ambientale come “valore”. Gli agricoltori devono conseguire reddito dalla loro attività a scanso di equivoci per non abbandonare la terra e quindi trascurare l'ambiente. I rappresentanti della CEE, nella stesura del predetto piano hanno inteso:

- difendere l'ambiente, l'acqua e le piante;
- assicurare la qualità del prodotto;
- produrre cibo sano per gli utenti del globo;
- dare reddito agli operatori agricoli.

L'impiego indiscriminato della “chimica” per i prodotti agricoli deve essere ridotto all'indispensabile, sostituendolo, in buona parte, con trappole contro gli insetti nocivi targati come strumenti per la “confusione sessuale”.

Altrettanto dicasi per la plastica ordinaria da sostituire con quella biodegradabile di mais e che a fine impiego potrà essere rilasciata nel suolo come cibo per i batteri. L'argomento “compatibilità ambientale” è un sistema aperto a tutti coloro che vogliono vivere decentemente in un mondo globalizzato regolato da norme chiare e certe per i produttori e per i consumatori finali. Presto-presto dovranno essere

varati protocolli identificativi della tracciabilità dei prodotti e dell'uso dei fitofarmaci. Nel piano agricolo europeo 2013/2020 la sostenibilità agricola verrà premiata con finanziamenti “ad hoc” sia per quella “biologica” sia per quella “integrata” in un quadro di controllo di tutta la filiera alimentare, per garantire la salubrità dei prodotti e contestualmente la salute degli uomini e degli esseri viventi del globo.

Silvano Bernardoni